

Il caso

Pechino oscura la Bbc: "È anticinese" Nel mirino le inchieste sugli Uiguri

La Cina oscura la Bbc con effetto immediato. La National Radio and Television Administration, l'autorità di vigilanza sul settore, ha accusato il canale britannico di aver gravemente violato i regolamenti andando contro i requisiti sulle notizie «vere e imparziali» e minando gli interessi nazionali. «Poiché il canale non soddisfa i requisiti per trasmettere in Cina come canale estero, la Bbc World News non è autorizzata a continuare il suo servizio all'interno del territorio cinese». La mossa è una risposta alla revoca della licenza del 4 febbraio nel Regno Unito contro la Cgtn, il canale in lingua inglese della tv statale cinese Cctv, la cui gestione era stata considerata non più in regola con le norme britanniche. La vicenda si inserisce nelle crescenti tensioni tra Pechino e Londra, in particolare per la stretta repressiva imputata alla Cina a Hong Kong, l'ex colonia britannica, e per le accuse sugli abusi contro gli Uiguri, la minoranza musulmana dello Xinjiang. Su quest'ultimo tema, la Bbc nei giorni scorsi aveva trasmesso una nuova inchiesta "sugli stupri e le violenze sistematiche" contro le donne nella regione del nordovest. Gli Stati Uniti hanno subito condannato la mossa di Pechino e chiedono di rispettare la libertà di informazione.

